

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 27 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA QUESTIONE MONETARIA

Certi che la polemica in argomenti di pubblica utilità, quand'è onesta, non può spiacere al nostro amico Tullio M., diamo volentieri accoglienza al seguente articolo che ci venne favorito dal sig. avv. Adolfo Sacerdoti:

Nel Numero del 26 gennaio decorso del *Giornale di Padova*, in un articolo dell'egregio sig. Tullio M. col'intitolazione: *Il primo effetto della smonetizzazione dell'argento*, si leggono le seguenti parole: «supponiamo adesso, per fare proprio piacere al sig. Parieu, che la «egemonia monetaria sia un fatto compiuto, che l'argento, — il tanto paziente moderatore delle furie e dei dispetti del suo collega l'oro — sia «condannato a sparire come tipo metallico, dalle funzioni dello scambio; «supponiamo già proclamato l'oro principe e sovrano nei mercati dell'Uni «verso.» Siccome su questa ipotesi si fondano tutte le conclusioni dell'articolo, così m'importa mettere in chiaro la inesattezza di vedere in tale ipotesi il voto del signor Parieu nella questione monetaria.

Non è vero che il sig. Parieu, e con lui quanti propugnano la riforma della Convenzione Monetaria del 1865 fra la Francia, l'Italia, il Belgio e la Svizzera sieno argentofobi arrabbiati, come parrebbe dal brano succitato. Quando nel 1867 pareva prossimo un grande accordo internazionale per l'unificazione della moneta, poichè i rappresentanti di venti Stati trovavansi raccolti a Parigi all'occasione dell'Esposizione Universale per discutere la questione monetaria, il sig. Parieu vice-presidente della conferenza, nella terza tornata, si esprimeva nel modo che segue intorno al tipo: «val meglio lasciare ad ogni Stato la «cura di decidersi con piena latitudine «di tempo sul momento creduto meglio «opporuno per mutare completamente «il proprio sistema monetario, senza «timore di perturbazione.» Il signor de Parieu adunque vedeva nel 1867 i danni di un'immediata smonetizzazione generale dell'argento, e non vi pensava in alcun modo. Ed anche nei limiti degli Stati alleati alla Francia per la moneta, il sig. de Parieu avvertì sempre la necessità di procedere cautamente e con provvedimenti transitorj nel passaggio dal tipo duplice all'unico d'oro. Nel suo voto motivato, in esito all'Inchiesta Monetaria, tenuta dal Consiglio superiore del Commercio in Francia nel 1870, egli rispetto alle masse coniate d'argento in pezzi da cinque franchi esistenti nella circolazione, adoperava le seguenti parole: «le mie opinioni su questo punto non «sono però esclusive.» Io trovo plausibile per il momento l'idea di lasciare «provvisoriamente l'argento in libera «circolazione. Oscillerei però fra questa «soluzione e quella che fu adottata dalla «Commissione, che ho avuto l'onore di «presiedere e che ha fatto il rapporto «nel 1869 proponendo di limitare a 400 «franchi il corso dell'argento.» E come il sig. De Parieu, quanti hanno conynzioni analoghe in argomento. Nell'In-

chiesta precitata, ventitre testimonj sopra i trentasette uditi complessivamente si pronunciarono pel tipo unico d'oro, ma fra questi ventitre, dodici si espressero assolutamente nel senso di efficaci provvedimenti transitorj per impedire un subitaneo rialzo dell'oro accompagnato da un ribasso contemporaneo nell'argento, e solo quattro parteggiarono per l'immediata e totale soppressione del corso legale dell'argento.

E così fra i membri del Consiglio Superiore, la maggioranza si accordò, sia nel votare pel tipo unico d'oro, sia nel raccomandare, con limitazioni più o meno pronunciate, il mantenimento transitorio del corso legale dell'argento attualmente in circolazione. Ciò, su cui, convennero i più, e vi si associò anche il ministro delle finanze Magne, partigiano del tipo duplice, fu intorno a disposizioni amministrative tendenti a porre un argine per il momento alla fabbricazione di nuovi pezzi da cinque franchi d'argento. Ed in tal senso votò eziandio la Conferenza testè chiusa a Parigi fra i rappresentanti degli Stati confederati.

Lo scrivente, nella propria deposizione all'inchiesta francese, accettava alcuni temperamenti transitorj, purchè però, mentre questi rimanessero in vigore, «la fabbricazione dei pezzi da cinque «franchi d'argento fosse vietata o stretta «tamente limitata,» e chiudeva la propria deposizione, manifestando il desiderio che il conio di pezzi da cinque franchi d'argento a corso libero per il commercio, in massima «non sia considerato fino da adesso come proscritto, «ma ne sia riservato il giudizio al momento, in cui le misure adottate per la «transizione dal doppio tipo all'unico di «oro abbiano prodotto il loro effetto.»

Si combattono dunque avversarii, che non esistono, nell'articolo, il quale porge tema al presente, quando vi si parla di quattordici miliardi d'argento monetato ed in verghe da zecca, che verrebbero lanciati sul mercato. I fautori della smonetizzazione dell'argento sono più moderati, e le loro aspirazioni non eccedono, per esser ben larghi nei computi, i tre miliardi di lire, a cui si giunge, sommando al miliardo e mezzo, del quale fu già decretato il cambio in oro in Germania, un eguale importo per gli Stati appartenenti alla Convenzione del 1865. L'Italia entra in questa cifra in proporzioni affatto esigue, poichè un articolo rimarchevole dell'*Opinione* 8 gennaio 1874, col titolo *L'Italia alle Conferenze monetarie di Parigi*, avverte che dei 177 milioni di lire, i quali costituiscono la riserva metallica delle nostre Banche, quasi la metà è in monete di argento, e nel *Sole* del 16 gennaio leggesi uno scritto del chiarissimo prof. Luigi Luzzatti intestato *la zecca di Milano e la coniazione dell'argento*, dal quale rilevasi che le monete vecchie (sono per la massima parte monete d'argento) non ancora ritirate nelle provincie Romane e Meridionali importano 83 milioni di lire. Chi propugna la riforma entro il territorio della Lega del 1865 ammette poi ogni ragionevole temperamento nella transizione dal tipo duplice all'unico d'oro.

Fosse adunque pur vero che il mer-

cato dell'Oriente andasse chiudendosi per l'argento, il danno derivante da ciò sarebbe però di poco aggravato in causa delle specie d'argento private entro un certo numero d'anni di corso legale in Francia, Italia, Belgio ed Svizzera. Del resto l'India è tutt'altro che satura di argento. Il prezzo di questo metallo da qualche giorno si rialza, e quantunque tal fatto sia accidentale, dipenda cioè da acquisti di grano fatti in Birmania e pagati con rupie dall'India Inglese, ciò che v'ha di costante, è che l'importazione dell'argento, con provenienza da Southampton in Inghilterra, la quale era di 2,281,000 lire sterline nel 1870, ascese a 6,581,000 sterline nel 1872 (1° supplemento alla *Börsenhalle* di Amburgo) e lo sciopero forzato dei minatori d'argento sta perciò fuori di ogni previsione ammissibile nei limiti delle riforme invocate attualmente.

ADOLFO SACERDOTI.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 6 febbraio.

Y) Le dichiarazioni fatte ieri l'altro dall'on. Visconti Venosta alla Camera, a proposito della pubblicazione dell'opera del gen. La Marmora hanno condotto logicamente l'egregio uomo a rassegnare le sue dimissioni dalla carica di deputato.

L'on. Nicotera, il quale, colla sua interpellanza, aveva motivate le dichiarazioni dell'on. ministro degli Esteri non poteva in miglior modo mostrarsi uomo serio, leale e superiore alle gare di partito che proponendo, come ha fatto, alla Camera di non pigliare atto di queste dimissioni, e di accordare invece al deputato generale due mesi di congedo. Questa proposta è stata accolta all'unanimità.

Dicano ciò che vogliono gli scalmanati, questi spettacoli sono edificanti. Quando si vede l'on. Nicotera che siede all'estrema sinistra usare linguaggio e modi e sentimenti così strettamente parlamentari e costituzionali, è segno manifesto che si diventa deputati all'inglese, e questa è certo una delle migliori fortune di cui possiamo felicitarci. Il presidente del Consiglio non ha detta una parola oggi circa il ritiro dello Scialoja, eppure non è meno vero per questo che il ministro e il suo segretario generale abbiano date le loro dimissioni. Il silenzio dell'on. Minghetti è da attribuirsi a null'altro che ad un delicato sentimento il quale suggerisce di non mostrare troppa fretta nel cantare il requiem ad un amico e ad un collega. Oggi alla Camera, intanto, si dava come sicuro che l'on. Cantelli ministro dell'Interno assumerà l'interim del ministero della pubblica istruzione.

Vi scrissi ieri delle dimissioni date dal general Medici (questa è la lettera delle dimissioni) e ve ne accennai i motivi. Oggi posso aggiungervi che un'altra ragione spinge il generale a questo passo. Nientemeno che il Medici piglia moglie sposando la sig. Ingham di Palermo, una vedova che gli porta quasi 300 mila franchi di dote. Essa appartiene alla famiglia degli Ingham

signori inglesi che hanno fondata in Palermo una grandiosa fabbrica per la produzione del vino marsala.

Oggi la nostra città è stata funestata da una disgrazia. Al Maccao presso la Stazione è franata una volta dell'acqua dotto Felice seppellendo fra le macerie 6 disgraziati operai. Sono accorse le Autorità tutte civili e militari, truppa, pompieri e guardie. Uno è stato tratto fuori gravemente ferito; tre morti, degli altri due non si è potuto ancora rintracciare il cadavere. Erano tutti abruzzesi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — La fiera al Circolo artistico internazionale fruttò ieri sera alla cassa del Circolo la somma di oltre lire 12,000.

— Questa mattina l'ex ministro Scialoja è partito per Napoli. Erano a salutarlo alla stazione il sindaco di Roma, il deputato Luzzatti ed altri onorevoli deputati.

— Questa mattina è partito pure per Napoli il ministro Saint Bon, il quale, in compagnia del suo ex collega Scialoja, si reca a fare visita agli elettori di Pozzuoli.

TORINO, 7. — I lavori di traforo del Colle di Tenda procedono abbastanza alacramente.

Dal nostro versante si eseguirono 107 metri di perforamento, dal versante di Tenda 70 metri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — *Le Nouvelliste de Rouen* reca:

Ora si sa che nel suo ultimo viaggio a Chiselhurst, il sig. Rouher ha regolato coll'Imperatrice e col principe imperiale i particolari del ricevimento che avrà luogo il 16 marzo prossimo a *Cambden place*. È in quel giorno che il principe diventerà maggiore re, e i bonapartisti vogliono dare una grande solennità a questa data. Un membro della delegazione che andrà a Chiselhurst, indirizzerebbe un discorso al giovane Principe, il quale risponderebbe con una specie di professione di fede riassumendo la dottrina imperialista. Vi si farebbe allusione alle recenti discussioni del partito, e il figlio di Napoleone III si dichiarerebbe formalmente il solo rappresentante del bonapartismo.

SPAGNA, 4. — Il manifesto dei repubblicani, cui accennammo ieri, non sarà redatto dal Carvajal, ma dal Castelar medesimo. Questi ha già pubblicato la prima dispensa della sua *Storia del movimento repubblicano in Europa*.

Le notizie riguardanti i carlisti sono oggi più che mai contraddittorie.

Si può solo dire che Moriones da una parte e Lopez Dominguez dall'altra, concentrano le loro forze e i loro sforzi, l'uno per sbarazzarsi la via e soccorrere Bilbao, al quale scopo avrebbe attaccato la Guardia, piazza difesa da Florente con un migliaio d'uomini, l'altro per inseguire le bande di Santes e d'altri capi realisti e chiuderle fra le due rive del Guadalquivir e la Sierra di Negrete.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 febbraio contiene:

R. decreto che approva il nuovo statuto della Banca di depositi e sconti di Catania.

Disposizioni e nomine del ministro della pubblica istruzione.

Disposizioni nel personale giudiziario. Circolare del ministero d'agricoltura e commercio per gli esami d'ammissione nell'Istituto d. Valombrosa.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 12 del R. decreto 31 ottobre 1871 n. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di Segreteria e di Ragioneria nell'amministrazione delle Finanze;

Visto il decreto ministeriale del 2 marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti;

Determina

Il dì 20 del mese di marzo 1874 e giorni successivi saranno dati, presso le Intendenze di Finanza dei dieci capoluoghi di provincia indicati nell'articolo 2 del precitato decreto ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di Computista presso questo Ministero e nelle Intendenze di Finanza:

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze — Segretariato generale — o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 20 febbraio prossimo venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

- atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;
- documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;
- certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco del proprio paese;
- Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;
- Tabella di servizi eventualmente prestati presso le amministrazioni dello Stato, o presso Società, o Case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante ed in quale delle Città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma, addì 20 gennaio 1874.

Il Ministro
M. MINGHETTI.

CRONACA VENETA

Venezia, 8. — La *Gazzetta di Venezia* contiene il seguente comunicato:

Il Circolo elettorale, avuta comunicazione dei nomi dei candidati alla Deputazione del III Collegio proposto da dieci elettori a termini del Regolamento nelle persone dei signori avv. Bartolomeo Benvenuti, co. Giuseppe Valmarana, comm. Antonio Fornoni, cav. Gio. Antonio Manzoni, co. Nicolò Papadopoli, comm. Raffaele Minich, delibera di passare alla discussione personale nella prossima adunanza, che resta fissata a

venerdì 13 febbraio ore 8 pom. su tutti quei candidati, che prima del giorno all'adunanza fissato non avranno fatto pervenire alla Presidenza del Circolo (palazzo Sogredo, Istituto Ravà) o in altro modo fatto pubblicamente noto, che rinunciano all'incarico che eventualmente fosse per conferire ad essi il voto degli elettori.

Treviso, 9. — S. M. il re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. Luigi Coletti, presidente di questa Camera di Commercio. Un cittadino così intemerato, un patriotta a tutte prove come è il dott. Coletti, aveva ben diritto alle onoreficenze sovrane.

Lo stesso decreto nomina cavaliere del medesimo ordine il sig. Giacomini Ulisse, sindaco integerrimo di Ormelle nel distretto di Oderzo.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA Conselve, 6 febbraio.

Degli ultimi movimenti e promozioni avvenute nel personale amministrativo, avrete forse notato insieme agli altri il tramutamento di questo sig. Commissario distrettuale dott. Candido Fasiolo a S. Vito del Tagliamento.

Il sig. Fasiolo da due anni e mezzo che è fra noi ha dato tante prove di essere un onesto, capace ed imparziale funzionario pubblico, da accaparrarsi la stima e l'affetto anche di quelli che non ebbero mai l'occasione di avere a che fare con lui.

Ve lo dico senza esagerare e vergin di *Servo encomio*, la partenza del sig. Fasiolo è sentita con dolore nel distretto tutto da qualunque siasi classe di cittadini.

Il commissario Fasiolo è uno di quei galantuomini del vecchio stampo, come pur troppo se ne incontrano rare volte.

Dotato di una straordinaria bontà di animo, accoppiata ad un sentimento di ammirabile modestia, è impossibile avvicinarlo senza sentirsi presi da verace stima e singolare affetto per lui.

Queste doti che formano del sig. Fasiolo il più perfetto gentiluomo, l'amatissimo funzionario, l'ottimo padre di famiglia, queste doti dico, lo resero così popolare fra noi, che la sua partenza è un generale rammarico.

A sostituirlo è destinato il sig. Ciani, già segretario alla Prefettura di Ancona il quale, non c'è dubbio, saprà compensarci la perdita del carissimo signor Fasiolo.

E qui mi cade in acconcio finire come un poeta nostro conterraneo chiudeva uno fra i suoi più affettuosi sonetti, quando in un argomento quasi congenere cantava:

Pur se lenir ti cale il mio dolore,
Dimmi chi vien, ma non mi dir chi parte.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Società Italiana per il progresso delle scienze. — Da parecchie lettere di adesione scritte al comitato permanente della società, si ritrae che pochi leggendo la circolare del 31 dicembre 1873 pongono mente alla disposizione ivi espressa di non poter conseguire il diploma di socio sempreché non siasi innanzi soddisfatto al pagamento della quota annuale. Il che per buona norma ricordarsi a tutti coloro i quali hanno desiderato d'appartenere alla società.

Il credito popolare. — Tale è il titolo di un pregiato opuscolo testè pubblicato da quel robusto ingegno che è il prof. Augusto Montanari. Benchè l'autore in una breve prefazione avverta che la sua pubblicazione non sia che un riassunto di vari suoi scritti ora più ampliati e coordinati, e benchè fossero note le teorie del prof. Montanari per altre sue opere, pure non possiamo non ammirare l'ingegnoso modo con cui egli seppe dar utile forma al suo libricciuolo. In meno di 200 pagine che si leggono quasi tutte volentieri, e che offrono materia a studio sul movimento del credito, egli ha svolto felicemente i principii più ardui, prendendo in esame molte tra le tante istituzioni che ormai si addensano

nel nostro paese, e facendo risalire le sue investigazioni alla loro origine. Non disconferma l'autore stesso che non ha trascurato di servirsi di scritti di altri autori per completare il proprio, ma ciò mi sembra tornare a suo elogio, mentre ne viene facile la conclusione, che le teorie e le statistiche propugnatte e raccolte dagli uomini più dotti, si trovano in armonia con i suoi principii, e quindi mentre arricchivano il suo libro, lo dimostravano degno di schierarsi tra i più studiosi tra gli uomini di principii più saldi e di criteri più retti. L'esame delle prime forme del credito popolare, del Monte di Pietà, dei Banchi di prestito su pegni e dei loro inconvenienti forma la base del libro; scende da questo sguardo generale alle Casiere di Venezia, ai gruppi da due soldi, a quelli solidali, alle Banche Scozzesi, alle Associazioni popolari inglesi e olandesi, alle Banche popolari del Belgio e della Germania, che egli chiama ispiratrici di feconde applicazioni in Italia. Di queste ultime tesse accuratamente la storia, e rende i dovuti elogi a Schulze che fondava a Delitsch la prima Banca mutua popolare.

Accenna come a generosa utopia alle Banche di credito gratuito, e dopo una rapida corsa su altri tentativi fatti in Francia per fondare istituti ad utile degli operai, si ferma con patriottica compiacenza al credito popolare in Italia. Non è meraviglia se su tale argomento brucia un po' d'incenso all'apostolo delle Banche mutue comm. Luzzatti; non v'ha difatti omai alcuno in Italia a cui quel nome sia sconosciuto, e non lo collochi accanto ai più ardenti propugnatori del benessere della classe operaia.

Traccia un quadro delle operazioni a cui dovrebbero essere chiamate le Banche mutue popolari; e mentre dimostra come esse debbano trovare la loro solidità nella loro organizzazione autonoma, ne delinea così esattamente le funzioni, che il suo libro potrebbe servire di manuale pratico ad un direttore, e di programma ad ogni fondatore di Banche rette a quel sistema.

Consacra un capitolo apposito alla Banca del Popolo di Firenze, e per sommi capi accenna al suo Statuto. Benefico con tutti, egli censura con soverchia immeritata asprezza tale istituzione, ed io credo fermamente che questa sia la sola pecca del suo libro, poichè parmi che il suo amore alla mutualità abbia fatto velo alla verità sulla Banca del Popolo. Così ad esempio biasima l'accentramento, e dice col Luzzatti che tutte le nazioni dovrebbero ingannarsi rispetto all'ordinamento del credito popolare, perchè il sistema della Banca del Popolo avesse colto nel segno, quando ormai fatti noti a chiunque hanno dimostrato che l'inganno è possibile, e che l'infalibilità non può essere propria che di ostinati dogmatici, non ispirandosi a quelle idee di progresso che sono l'anima del suo libro.

Contro il metodo tenuto in ogni sua pagina di provare ciò che dice, accenna ad inconvenienti gravissimi che non determina, e che sono smentiti da una vita quasi decenne, vita rigogliosa e fiorente. Così parla di complicazioni burocratiche che non sussistono. Esclude quasi che il potere sovrano risieda nei soci, perchè è stabilito il possesso di cinque azioni per avere il voto, dimenticando l'esiguità del valore delle azioni in confronto al capitale, e la certa confusione e la maggior possibilità di inconvenienti qualora il socio con una azione avesse voto, e fosse possibile un'adunanza con 200,000 soci.

Biasima che i soci lontani non possono andare alle lontane adunanze, non vedendo che tanto più sarebbe ciò difficile col possesso di una azione sola, e dimenticando che sono possibili le procure, e che quindi i soci, come sempre succede, si uniscono per mandare un rappresentante che può avere 30 voti.

Biasima le azioni al portatore che invece facilitano le dette rappresentan-

ze, e sono il termometro della situazione della Banca; biasima il necessario possesso di 50 azioni per avere il seggio di consigliere, dimenticando che possono essere una garanzia contro casi imprevisi ed imprevedibili, e non avendo presente come sia provato anche dalle Banche mutue, che non è il possesso di molte azioni; ma bensì l'intelligenza e l'attività che procurano una elezione; asserisce che nella Banca del Popolo la vita ed il moto non si diramano dal centro, mostrando così di non conoscere come essa funzioni. — Dice che le sedi della Banca del Popolo non possono sorgere che da un cumulo di azionisti, non scorgendo che tale principio è ammesso invece per le Banche mutue, e che la Banca del Popolo ha veduto accrescersi il numero delle sue sedi anche dopo esaurito il suo capitale di azioni; e quindi senza che vi concorresse il cumulo di azioni prescritto dallo Statuto quando erano in emissione. — Più avanti, ricordando che anche le Banche mutue hanno agenzie nelle quali avendo fatta cattiva prova il decentramento, si è poi dovuto accentrare, le giustifica con argomenti, che numerosi fatti anche nella nostra provincia dimostrerebbero scritti per la Banca del Popolo. Dice che la Banca del Popolo ha sconosciuto il principio della mutualità, non ricordando che non poteva sconoscere principii che non aveva adottato, ed essendo meno esatto nel voler far credere che in pratica la mutualità sia un fatto nelle Banche mutue come lo provano le situazioni a chi le sa leggere. Biasima il nuovo Statuto, perchè si è aperta la via ad operazioni anche con i non soci coll'inserire la parola precipuamente, ignaro che in onta a ciò le operazioni si compiono con soli soci, e non rendendo giustizia ai redattori i quali, prevedendo il caso, non vollero che la bandiera popolare coprisse una merce di contrabbando.

Accenna ad una proposta del Luzzatti per rendere autonome le succursali della Banca del Popolo, non conoscendo che la proposta aveva un'altra origine, e che ciò era reso impossibile dallo Statuto che da tutti i soci veniva considerato come un'indistruttibile patto fondamentale. — Infine stabilisce un quadro di confronto tra la Banca del Popolo e tutte le Mutue Popolari esponendone la situazione al 30 settembre 1873, non accennando ai diversi fattori di quelle situazioni e precipuamente a quello della limitazione del capitale della Banca del Popolo, e della illimitazione di quelle a sistema della mutualità.

Ma queste mende, che ho rilevato forse troppo dettagliatamente, tolgono assai poco all'eccellenza del libro del prof. Montanari, e le credo soltanto effetto di un eccessivo amore alla mutualità, e di una sconfinata ammirazione per il comm. Luzzatti, sentimenti che non sono certo biasimevoli. — Sulla importanza del credito agricolo, discorre il Montanari con vera agguistatezza di concetto, e consiglia di portarne gli istituti là ove l'agricoltura regna sovrana, spostandoli dai grandi centri. — Crede immaturi i tempi e scarsi i mezzi sino ad ora tentati per il credito alla intelligenza ed il prestito all'opera, stimandoli facilmente possibili con una combinazione con le Società di mutuo soccorso.

Chiude infine con alcune considerazioni statistiche di vero pregio sul credito popolare, e dimostrandone il progresso fatto in dieci anni, ne spera tra breve un'incremento che ci faccia schierare a fianco delle nazioni che ci precorsero non inceptate da schiavitù politica o da difficoltà economiche; ed io m'associa alle sue speranze, sicuro, che sino a tanto che l'Italia darà dei cittadini che lo assomiglino, correrà verso quella meta a cui non si arriva se non che con l'istruzione, l'associazione, la previdenza ed il lavoro.

C. M.

Teatro Concordi. — Anche ieri sera l'introito toccò le lire 1000, così procedendo, come si ha lusinga, essendosi ora il teatro nuovamente ed assai bene avviato colla *Lucia*, la stagione finirà con lucro dell'Impresa; e se lo merita per non essersi smarrita d'animo in onta a mille traversie.

Essendosi ristabilita in salute la signora Galassi, aderì gentilmente di riprendere la parte nell'opera *Anna Bolena*, della quale questa sera avrà luogo la prima prova d'orchestra.

Speriamo che non insorgano nuovi inciampi, e che la 1^a rappresentazione potrà essere data sabato prossimo. La stagione proseguirà a tutta la prima domenica di Quaresima.

Veghione. — I veghioni hanno cominciato tardi, e cominciato molto male: quello di ieri sera è un brutto pronostico del come finiranno.

È un miracolo se ci si contavano in tutto duecento persone. Tiriamo un velo sull'abbigliamento delle poche maschere e un altro più fitto ancora sul loro spirito.

Ballo a Bovolenta. — Ci scrivono: Sabato 7 corr. mese ebbe luogo in Bovolenta, e nella magnifica sala dell'Accademia letteraria gentilmente concessa dal locale municipio, una festa da ballo sociale, che riesci brillantissima tanto per la eleganza delle toilettes, come pel brio del gentil sesso, accorso dai circovicini.

È veramente fu ammirabile il contegno di quei buoni conterranei in una tale occasione, che malgrado la crisi e squallore lasciati dallo zingaro hanno saputo, con gentile pensiero, distruggere le tracce di quell'aspetto sepolcrale, che avea assunto da qualche tempo il paese, con così nobile ricreazione.

Un evviva di cuore a quei bravi giovani, ed a chi ne ebbe la direzione.

Un ammiratore.

Banchetto. — Ieri, alle ore 4 pom., in una delle sale del Ristoratore Padrochi, la presidenza dell'Accademia scientifico-letteraria di Bovolenta si raccolse a banchetto, al quale intervennero altre persone gentilmente invitate.

Ai sensi altamente patriottici dei componenti la presidenza non potè sfuggire che ieri, 8 febbraio, ricorreva un caro anniversario, e qualcuno se n'è rammentato con espressioni gentili, che trovarono eco assai simpatica nei commensali.

Superfluo il dire che la cortesia più squisita tenne allegra la mensa, che fu levata alle ore sette.

Incendio. — Oggi, alle ore quattro e mezza pomeridiane furono chiamati i pompieri municipali, che partirono in gran fretta colle macchine per Albignasego, dove sarebbe scoppiato un forte incendio.

Questa mattina dallo Staffo del Sontino alla Via delle Beccherie una povera donna ha perduto un portamonete con entro lire 8 e centesimi 45 in biglietti della Banca e due viglietti dell'Agenzia Pegni.

La suddetta si raccomanda a chi lo trovasse di farglielo recapitare in Via Sant'Anna casa Valier.

Sequestro. — I rr. carabinieri hanno sequestrato, nel pomeriggio di ieri a Volta Barozzo un paio di buoi rubati la notte dal 7 all'8 a Campolongo prima ancora che il furto fosse stato denunziato alla P. S. L'arma continua le sue investigazioni, e si ritiene ormai sulle tracce dei colpevoli.

Ferrovie venete. — Le difficoltà sollevate circa il tracciato della linea Verona-Dossobuono-Legnago sono state appianate, in seguito al parere del Consiglio di Stato ed alla decisione conforme del ministero dei lavori pubblici; e non dubitiamo che la provincia di Verona, che ha interesse alla pronta esecuzione di questa ferrovia, procederà immediatamente al tracciato definitivo e quindi alle pratiche per l'appalto.

(Monitor delle strade ferrate).

Ponte di Curtarolo. — Fra i disegni di legge esaminati e approvati dagli Uffici della Camera dei Deputati nella tornata del 7 corr. troviamo:

« Maggiore spesa occorrente alla costruzione del ponte sul Brenta a Curtarolo, lungo la strada nazionale tirolese. »

Incendio a Costantinopoli. — Il corrispondente del Times telegrafa da Costantinopoli, che il 1^o febbraio vi scoppiò un grande incendio. Cento case rimasero distrutte, compresa la residenza del Granvisir.

Arcivescovo. — Sappiamo che fu accordato il R. exequatur al nuovo arcivescovo di Cagliari, monsignor Balma.

Il sindaco di quella città inviò al ministro guardasigilli copia autentica delle Bolle pontificie di nomina alla sede cagliaritano, chiedendo che il governo regolasse la condizione di quel prelato di fronte alle leggi dello Stato.

Monsignor arcivescovo richiesto dalla R. Procura generale di Cagliari, se tale domanda rispondesse alle sue intenzioni, dichiarò che pel bene dell'archidocesi desiderava sinceramente di essere riconosciuto dal governo. Sopra conforme avviso della R. Procura e del Consiglio di Stato il ministero di grazia e giustizia ha promosso il R. decreto per la concessione dell'exequatur.

La morte di Livingstone. — Il Times riceve una lettera, sottoscritta L. I. in cui è detto: « Mentre v'hanno tra noi alcuni, che accolsero per vera la notizia della morte del dottor Livingstone, vi prego di fare attenzione ad una parte del telegramma, che sembra incredibile e che non è stata osservata. Alludo all'imbalsamazione o conservazione nel sale del cadavere del grande viaggiatore. È egli probabile che i negri, che lo accompagnavano, avessero sale in sufficiente quantità per farlo? E si sa che essi conoscono l'imbalsamazione dei corpi umani? Fra tutti i selvaggi i negri sono quelli che hanno meno riguardi per i morti. »

Uffizio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 7 febbraio.

Nascite. — Maschi n. 0. Femmine n. 1.

Matrimoni. — NALATO Gaetano di Antonio, celibe, tipografo, con PAVAN Augusta fu Francesco, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Callegari Angela di Sebastiano, d'anni 4.

Trieste-Montali Laura fu Moisè, d'anni 71, possidente, coniugata.

Roghel Oreste di Eugenio, d'anni 1 e mesi 2.

Teodoro Samuele fu Moisè, d'anni 56, civile, vedovo.

Fuà Cappellina Antonia fu Simeone, d'anni 82, domestica, vedova, tutti di Padova.

Bollettino dell'8

Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 4.

Matrimoni. — Nevastro-Boarolo Giovanni, vedovo, tagliapietra, con Vicentin Rosa di Marco, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Xobo Nicodemo di Pietro, celibe, tagliapietra, con Barusco Natalina fu Antonio, nubile, ostessa, entrambi del Bassanello.

Morti. — Colega Giuditta fu Liberato, d'anni 61, industriale, nubile.

Panarotto Antonio di Luigi, d'anni 17, allievo dell'Istituto dei Ciechi.

Cipriato Salvagno Carmela fu Antonio, d'anni 62, casalinga, vedova.

De Franceschi Antonia di Antonio, di anni 1 e mezzo, tutti di Padova.

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA

10 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m 14 s 29.0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 56.1

Osservazioni meteorologiche

segnite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 8 febbraio | Ore 9 ant. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|-----------------------|------------|----------|----------|
| Barom. a 0°—mill. | 771,8 | 757,9 | 755,5 |
| Termomet. centigr. | —2° 1' | —3° 0' | +0° 5' |
| Tens. del vap. acq. | 3,93 | 5,91 | 4,76 |
| Umidità relativa | 100 | 90 | 100 |
| Dir. e for. del vento | O 1 | ONO 1 | ONO 1 |
| Stato del cielo | nuv. | nuv. | nuv. |
| | nebb. | seu. | nebb. |

Dal mezzodi del 7 al mezzodi del 9

Temperatura massima = + 5° 4'

minima = — 1° 5'

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 7 febbraio.

Scivolo volentieri sulla semi-crisi dell'on. Scialoja. Dirò soltanto che nelle alte regioni il verdetto parlamentare che l'ha determinata produsse indicabile meraviglia. Anche apprezzando, a manica larga, i motivi che hanno data quella direzione ai voti dei nostri onorevoli, è lecito mettere innanzi la pregiudiziale dell'opportunità.

La Camera avrebbe dovuto lasciare al Senato l'obbligo increscioso di respingere l'istruzione obbligatoria.

Anche votando in favore di questa, essa poteva nutrire anticipatamente la sicurezza, che tutto sarebbe andato ugualmente in fumo.

Avete già le notizie della discussione sul progetto Minghetti.

Ieri l'onor. Luzzatti concluse il suo discorso, e amici e nemici sono d'accordo nel riconoscere la forza irresistibile degli argomenti ch'egli ha spiegati in favore del progetto ministeriale. Egli ha esaminata la questione sotto tutti gli aspetti rispondendo in anticipazione agli appunti che le si potrebbero fare. I nemici del progetto sono stati messi a dura prova pel solo fatto che l'on. Luzzatti elevò la tesi al disopra dei soliti plateali argomenti; e non mi consta che fra gli iscritti contro si contino a dozine gli uomini capaci di salire tant'alto.

C'è però a temere una cosa, che, cioè, la sinistra sconfitta nel progetto Scialoja; notate ch'essa ne rivendica volentieri l'iniziativa; adotti la tattica delle rappresaglie e si rivolti contro se stessa, cioè contro la Commissione che in gran parte uscì dal suo seno. E in questo caso il pericolo sarebbe grande perché più non si tratterebbe di buone ragioni ma di bizzie partigiane e di puntigli.

Un'altra lotta in prospettiva. L'onor. Ricotti si sente impacciato fra le spire dell'opposizione che gli suscitano contro non dei nemici, ma degli importuni, non degli argomenti, ma dei pettegolezzi.

Per finirlo con questa guerra a colpi di spillo, egli è venuto nella deliberazione di cogliere la prima occasione per provocare della Camera un voto esplicito, sia di fiducia, sia di sfiducia. È certo che col grave pondo delle riforme ch'egli ha fra le mani, gli occorre di poter agire al di fuori d'ogni ostacolo ed anche d'ogni riguardo intempestivo. La titubanza in cui lo posero certe opposizioni, tagliano i nervi a tutto quello che di buono ed efficace egli potrebbe fare.

Estratto dei giornali esteri

La Nordd. Allg. Zeit. tratta una questione di diritto pubblico che non sarà senza interesse anche per i nostri lettori. Ella discute se il voto elettorale debba o non debba essere obbligatorio. La questione da essa sollevata a proposito delle elezioni di Berlino, venne discussa ed accolta affermativamente da parecchi altri periodici alemanni.

Il dottor Oppenheim nella National-Zeitung vorrebbe ristabilire l'atimia delle democrazie greche, cioè che venisse in qualche maniera colpito di una specie di nota infamante l'elettore che si astiene, p. e., colla pubblicazione del suo nome nei giornali del collegio, ma la Nordd. Allg. Zeit. fa risalire l'impraticabilità di questa proposizione.

D'altronde il dott. Oppenheim osserva giustamente che se è multato il cittadino che rifiuta un ufficio comunale, almeno per le leggi prussiane, e, come anche da noi, il cittadino che non esercita l'ufficio di giurato, sarebbe pucchè ragionevole una piccola ammenda pecuniaria contro il cittadino che si rifiuta all'esercizio d'un diritto così poco

gravoso, come quello di elettore e di un'importanza così significante quale esso ha sulla vita nazionale.

Un corrispondente della Majdeburger Zeitung dà alcuni piccanti particolari sul pranzo parlamentare dato da Bismark il 4 corr. Furono in alto grado interessanti le rivelazioni che il cancelliere dell'Impero fece sull'andamento delle trattative di pace. Fra le altre egli narrò che intavolando con gran meraviglia dei Francesi aveva chiesto dieci miliardi al principio dei negoziati. Egli invitò due banchieri di Berlino, che furono inviati a Parigi, benchè ritenessero di non doverne tornar vivi. Le trattative rimasero qualche tempo pendenti. Dopo insistè con tutta energia per averne sette, finchè si ritirò a cinque: dovevano fare quasi sei miliardi fra interessi, contribuzioni di guerra, spese di mantenimento per l'armata di occupazione, ecc.

Il principe Bismark aprì in presenza dei suoi commensali un autografo che giungeva allora appunto dall'imperatore. Questo gli diede occasione di esprimersi sulla straordinaria cortesia dell'imperatore nel maneggio degli affari. Come prova citò la premura con cui l'imperatore chiese se nel discorso d'apertura del Reichstag potesse mettere lo stesso passo di quello del Landtag, rispetto al suo rincrescimento di non aprirlo personalmente. Parlò dello stato di salute affatto tranquillante dell'imperatore, dichiarò falsi tutti i rumori contrarii, ed accennò la sopraccarta scritta di mano dell'imperatore, in cui fece osservare che da questa scrittura robusta, e sicura era a tenersi che l'imperatore non fosse ammalato. I medici gli avrebbero concesso di aprire il Parlamento, ma l'imperatore lo aveva ricusato, perchè senza appoggio gli sarebbe stato penoso il salire i cento gradini per giungere alla sala bianca.

Interpellato sull'apertura contemporanea delle due rappresentanze parlamentari, il principe Bismark rispose:

« Si potrebbe lasciar andare trattandosi d'una Dieta bavarese, württembergese, od altra, ma chi accetta un mandato doppio nella Camera dei deputati prussiani, bisogna che abbia doppi anche i nervi! »

Telegrammi

Londra, 7.

Secondo buone informazioni Gladstone farà un viaggio di distrazione all'estero dopo il suo ritiro, e ritirerassi dalla vita pubblica.

Secondo il Morning Post Disraeli diventerà presidente.

Il sopravanzo toccherà circa sei milioni di sterline. Il Parlamento si raccoglie, come fu già fissato, al 5 marzo ma è poco probabile l'avviamento degli affari avanti Pasqua. Probabilmente vi sarà una breve sessione.

I conservatori preparano già un nuovo gabinetto. Il nuovo governo consacrerà, per quanto si sente, la sua prima attenzione a soccorrere la fame indiana, finora trascurata.

Le adesioni alla dimostrazione cattolica erano così numerose che vennero tenuti tre meeting contemporaneamente. La sala di Saint James era affollata di pubblico elegante. Vi erano presenti molte signore. Presiedeva il duca di Norfolk.

Un giubilo immenso scoppiò al nome del Pontefice, di Manning, e di Ledochowski. Si mormorò contro quelli del conte Russell e di Bismark. Vennero unanimemente accettate le risoluzioni proposte dal conte Gainsborough, da lordi Howard e Deubigh, come dal master of Lovat.

Il guadagno netto dei conservatori somma a 42 ed assicura ai Tory una assoluta maggioranza nella Camera. Al meeting degli ultramontani giunsero dispacci di felicitazione di Brastavia, Colonia, Magonza, Zeveri e Vienna. Seco-

do una comunicazione del presidente si avrebbe intenzione d'un meeting eguale da tenersi in Irlanda sotto la presidenza di Lord Gravard.

Ostrowo, 7.

All'arcivescovo Ledochowski fu concesso il cibarì del proprio, il lume, e la lettura dei giornali, riceve anche la visita del curato delle carceri. Nel rimanente egli è soggetto alle istruzioni carcerarie del 24 ottobre 1839.

L'arcivescovo non è in nessun rapporto colla diocesi. Egli rifiutò le visite concessegli nella camera d'ispezione e chiese il permesso della visita giornaliera del cappellano della casa, e la erezione d'una cappella d'orazioni speciale. Il Tribunale di circondario chiese istruzioni in proposito alla Corte d'appello di Posen.

Ultimi dispacci

Agenzia Stefani

PARIGI, 8. — Noailles imbarcossi ieri a New-York per ritornare in Francia, o recherassi immediatamente a Roma.

Il Principe Napoleone è arrivato a Parigi.

PARIGI, 9. — Risultati conosciuti delle elezioni.

Nell'alta Saona Herisson ebbe 26,964 voti, Duca di Marmier 21,368. Nel Pas de Calais Brasine 45,657 e Sens 39,987.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Marionettistica con musica Dall'Acqua con ballo ore 7 1/2

NOTIZIE DI BORSA

| Firenze | | 9 | |
|------------------------------------|------------|------|---------|
| Rendita italiana | 67 36 liq. | 67 | 30 liq. |
| Oro | 23 36 | 23 | 37 |
| Londra tre mesi | 29 30 | 29 | 30 |
| Francia | 117 25 | 117 | 22 |
| Prestito nazionale | 67 50 | 66 | 50 |
| Obbl. regia tabacchi | — | — | — |
| Azioni | 858 | — | 858 |
| Banca Nazionale | 21 50 fm | 20 | 98 fm |
| Azioni meridionali | 428 liq. | 428 | liq. |
| Obblig. meridionali | 215 liq. | 217 | liq. |
| Teatro mobiliare | 849 liq. | 847 | 1/2 |
| Banca Toscana | 1624 fm. | 1624 | — |
| Banca generale | — | — | — |
| Banca Italo-German | 270 liq. | 270 | — |
| Rendita Italiana god. da 1 gennaio | 69 77 | — | — |

| Londra | | 7 | |
|---------------------|--------|----|-----|
| Consolidato inglese | 92 3/8 | 92 | 3/8 |
| Rendita italiana | 58 7/8 | 59 | — |
| Lombarda | 48 1/8 | 48 | 1/8 |
| Furco | — | — | — |
| Cambio su Berlino | — | — | — |
| Tabacchi | 38 1/8 | 20 | — |
| Spagnuolo | — | — | — |

| Vienna | | 7 | |
|------------------------|-------|----|--------|
| Austriache ferrate | 237 | — | 235 |
| Banca Nazionale | 9 79 | 9 | 80 |
| Napoleon d'oro | 9 04 | 9 | 05 |
| Cambio su Parigi | 44 75 | 44 | 80 |
| Cambio su Londra | 113 | — | 113 20 |
| Rendita austriaca arg. | 74 65 | 74 | 75 |
| in carta | 69 60 | 69 | 60 |
| Mobiliare | 332 | — | 332 |
| Lombarda | 159 | — | 160 |

| Parigi | | 7 | |
|------------------------|-------|----|----|
| Prestito francese 3 qd | 93 72 | 93 | 77 |
| Rendita francese 5 qd | 58 45 | 58 | 55 |
| fine corr. | — | — | — |
| Italiana 5 qd | 59 50 | 59 | 55 |
| 15 corrente | — | — | — |

| VALORI DIVERSI | | 7 | |
|-------------------------|----------|------|--------|
| Ferrovie lomb. ven. | 352 | — | 355 |
| Obbligaz. | 3980 | — | 3995 |
| Ferrovie Romane | 62 50 | 63 | 75 |
| Obbligaz. | 466 | — | 465 50 |
| Obbl. Ferr. V.-E. 1863 | 176 15 | 176 | 50 |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 484 | — | 486 |
| Cambio sull'Italia | 145 8 | 145 | 8 |
| Azioni Regia Tabacchi | 470 | — | 471 25 |
| Obbl. | 760 | — | — |
| Prestito francese 3 qd | 92 37 | — | — |
| Credito mob. francese | — | — | — |
| Cambio su Londra | 2523 1/2 | 2524 | 1/4 |
| Aggio dell'oro per mil. | — | — | — |
| Consolidati inglesi | — | — | 11 20 |
| Banca Franco-Italiana | 92 31 | 92 | 1/2 |

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

MANCIA DI LIRE CINQUE.

Ieri sera dalle 9 alle 10 percorrendo la Via dei Morsari sino al vicolo Il Codalunga è stato perduto un orecchino d'oro. Chi lo avesse trovato lo porti all'Amministrazione del Giornale che gli sarà data la mancia di L. 5.

VERA TELA ALL'ARNICA

Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24.

Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dottor Riberti. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi infortunati ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fatore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Ve li Abaille medicale di Parigi, 9 marzo 1870). Costa L. 4, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 4.20.

Pillole Olio Kerry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80.

Pillole auditive, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franco L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incosueti modi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Alla scatola L. 4.50 franco L. 4.70.

Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertosse ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per tosse del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. Si le pillole che i zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 4.50, fr. L. 4.70.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 v. sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Perile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza alle farmacie Valeri, Majolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zanini, De Faveri e fratelli Bindoni. Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

PERFETTA SALUTE resti

tutti senza medicine e senza spesa, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

3) Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine: nè purghe nè spesse le dispepsie, gastralgie, acidità, piltata, nansse, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del feto, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, menses, cervello e del sangue. 26 anni d'irrevocabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, dell'area di Piskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da un terribile urina gonfiosa, tanto che non poteva fare un passo né sa ire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico, l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo l'uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua guaiata, dorò ne tutte le notti intere, fu la sua lunga passeggiata, e ritrovò perfettamente guarita.

Atanasto La Barbera. Più nutritiva della carne essa fa conomizzare 50 volte il suo prezzo in un mese. La confezione di ista: 1. 1/2 kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. 50 cent. di Revalenta: scatola di 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 9. — La Revalenta al (Revalenta) la polverina d'Arnica per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 fr. 50 cent.

Casa Du Barry e Co. Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano, ed in tutto le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: PADOVA: Roberti, Zanetti, L. Perile, s. Gio. Lois, Ponte S. Lorenzo, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani, farm. al due cervi. Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varasini — Portogruaro, A. Malpieri farm. cista. — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli, S. Vito al Tagliamento, Pietro Quarta farm. cista. — Tolmezzo, Gius. Chiassi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippini, Comm. ass. — Venezia: Ponzi, Zamboni, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Belmonte A. Longega — Verona, Francesco Gisoli, Adriano Frinzi, Cesare Bggiato

Avviso di Concorso

A tutto il 28 febbrajo 1874 è aperto il concorso ad un posto di Applicato con l'anno stipendio normale di Lire 1400 dal giorno della nomina provvisoria, e col soprassoldo di Lire 200 dal giorno della conferma dopo l'esperimento biennale alle condizioni seguenti:

I. Gli aspiranti dovranno presentare al Protocollo della Giunta Municipale col tramite delle Autorità da cui dipendono se sono impiegati, o direttamente se non lo fossero, il proprio concorso, corredandolo dei seguenti documenti:

- A) Atto di nascita; B) Attestato di sana costituzione fisica; C) La patente di Segretario Comunale o di Ragioniere;

D) La tabella dimostrante i servizi sostenuti in pubblici uffici;

E) La indicazione del domicilio attuale, e dei precedenti, e la relativa produzione delle fedine criminali e politiche;

F) La indicazione di un domicilio scelto nella Città per le pratiche d'ufficio occorribili durante il concorso.

II. I concorrenti dovranno subire innanzi ad apposita Commissione un esame verbale e scritto sulle materie relative al posto, cui aspirano.

III. Non verranno ammessi al concorso, se non coloro che godano della cittadinanza italiana, che abbiano raggiunto il ventunesimo anno di età, e che non sieno parenti od affini in linea retta indefinitamente od in linea collaterale sino al terzo grado inclusivamente dei funzionari in attività di servizio.

IV. L'eletto non acquisterà la qualità di impiegato stabile se non dopo aver ottenuto la conferma del Consiglio, in seguito ad un esperimento biennale, ed assumerà i diritti e doveri stabiliti dalle Leggi e Regolamenti generali, non che dal Regolamento speciale al Comune di Padova, che rimane offerto all'esame dei concorrenti presso la Segreteria.

V. Le istanze di concorso e gli allegati relativi devono essere muniti delle marche da bollo stabilite dalla Legge.

Padova, 3 febbrajo 1874.

Il Sindaco

FICCOLI

L'ILLUSTRATION DE LA MODE

RUE DE VERNUIL, 22 A PARIS

Le plus beau et le meilleur marché de tous les journaux de mode

sept francs 50 cen. par an pour l'ITALIE.

Paraissant une fois par mois, composé de dix toilettes au moins, d'une superbe gravure de modes, coloriée, de modèles de confections, de lingerie, de coiffures, ouvrages de dames, etc.; d'une planche de patrons, d'une chronique sur la mode, les théâtres, les beaux-arts, de nouvelles; correspondances avec les abonnés et rébus, etc.

Un numéro est adressé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie.

L. MARC.

NB. Mandat poste pour les départements, l'Italie, la Suisse et la Belgique.

VERA TELA ALL'ARNICA

Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24.

Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi Abille médicale di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 1.20.

Infalibile Otto Kerry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80

Pillole auditive, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franche L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50, franco L. 1.70.

Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per tosse del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le pillole che i zuccherini sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1.50, franchi L. 1.70.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza alle farmacie Valeri, Majolo, Segala e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 1 Dicembre 1873.

Table with 4 columns: Direzione, Partenze da, Arrivi a, and specific times for routes like Padova-Venezia, Padova-Verona, Padova-Bologna, Padova-Udine.

Non più Medicine SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINA la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI. 26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, spasmi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, losse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia stitica, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

75.000 guarigioni annuali Cura n. 75.814. Bra, 23 febbrajo 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANENGO CARLO. Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871. Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne ingestioni e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA. Parigi, 17 aprile 1862. Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere: io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedii, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Mar-hesa DE BRENNAN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71.160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA. Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. F. GAUDIN. PREZZI: La scatola di latte del peso di 1 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

BISCOTTI DI REVALENTA 112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 63.715. Parigi, 11 aprile 1866. Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. JI. DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1868. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRAGONI, sindaco. Cura n. 70.406. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, ed è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTE MOYANO. PREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO. Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORDENONE, Roviglio; farm. Varscini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farm. — TOLMEZZO, Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. P. Lipuzzi; Comessatti. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Agillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Baggio. — VICENZA, Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDEA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO, Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO, L. Cinetti; L. Dismutti.

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto ANTONIO cav. SELMI DEI COMBUSTIBILI e del metodo di riscaldamento degli ambienti Lezioni di chimica applicata Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE. Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA del dott. J. G. POPP Il R. dentista di Corte a Vienna si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti: 1. Per la poltira e la conservazione dei denti in generale. 2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro. 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti. 4. Per la nettezza dei denti artificiali. 5. Per calmare e togliere i dolori dei denti, siano di natura reumatica o per causa di denti cariati. 6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue. 7. Contro la putrefazione della bocca. 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati. In flacons coll'istruzione a ital. lire 2.50 e 4.50 può avere in Padova alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti. Ferrara, Camastri, Ceneda, Marchetti Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Fosari, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 6-908

DOLOR AI DENTI Siano poi d'indole reumatica oppure agitati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'Acqua Anaterina del dottor J. G. POPP di Vienna Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo odore non ha confronto. Mastice del dottor J. G. POPP per riombarre da sé i denti cariati Depositi in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio, Roberti e Dalie Nogara, Ferrara, Camastri, Ceneda, Marchetti, Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Fosari, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 8-52

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto ADOLFO NELLI RACCONTO di Carlo Rusticini Padova 1872, in-16 Cent. 60